

IL MONELLO

N. 1 - Lire 250



**MASSIMO
RANIERI**

io proprio io
VIRNA LISI

NIENTE VIOLINI PER BATTISTI



Battisti è tornato sul mercato discografico con « Anima latina », un 33 che seppure in un modo moderno si ispira alla musica sudamericana, che è più vicina alla nostra. Delle nove canzoni comprese nel disco, Battisti ha fatto la musica e gli arrangiamenti. I testi sono di Mogol.

Ultimo numero del « Monello » '74 o primo del '75? Ad ogni modo è il momento dei riassunti, dei rendiconti, dei ripensamenti, delle respiscenze!!! Che significa « respiscenze »? Magari lo sapessi! E' tutta la vita che mi ha incuriosito questa parola, tanto che oggi ho deciso di pubblicarla sul giornale, così qualcuno mi spiegherà, alla fine, che diavolo significa. Dunque, non fatemi divagare: dicevo che, essendo periodo di rendiconti, è giusto che anche in fatto di dischi si facciano un po' di rendiconti. No, non vi preoccupate: non vi parlerò di aride cifre di vendita, di fatturato, di diffe-

renze di mercato tra il 45 o il 33 giri. Cercherò di fare entrare, in quest'anno che se n'è andato, i dischi che sono usciti quest'anno e che sono sfuggiti alla mia rete.

Beh, Battisti in prima linea con il suo « Anima latina », un disco che ha portato il grande Lucio ancora in avanti, verso le esperienze di musica più vicine alle nostre (di noi italiani, voglio dire); un disco che ha avuto un grande successo anche di critica al suo primo apparire. Insomma Lucio, e con lui Mogol, è riuscito ancora a dire qualche cosa di nuovo, senza ricorrere agli espedienti di coloro che hanno poco da dire e chie-

dono aiuto a tanta roba elettronica, o tanta roba acustica (tipo: ottanta violini, tutti professori d'orchestra, e che siano della Scala!!)

Altro disco sfuggito alla rete (ma per poco, qui è tutto sotto controllo) è quello di Ornella Vanoni, una cantante che col 45 giri ha più difficoltà ad entrare nelle classifiche che non con il long-playing. Secondo suo disco per l'etichetta Vanilla (che è poi di proprietà della stessa Vanoni) è questo intitolato « La voglia di sognare », con undici canzoni scelte assai bene e ben arrangiate dai giovani Gianfranco Lombardi e Gianni Mazza, che hanno avuto a disposizione

una buona schiera di musicisti. « La voglia di sognare » è comunque un disco sul quale è superfluo spendere troppe parole: Ornella Vanoni è comunque garanzia di qualità e bontà.

Per la Rifi, invece, incide Iva Zanicchi, una delle voci più autonome, originali e interessanti del nostro « firmamento » canoro (come scrivono i giornalisti di Canzonissima). Iva ha avuto sempre dei grossi problemi con la scelta delle canzoni, in realtà problema di tutti (vedi Mina che va spessissimo a ripescare nel passato per trovare di che incidere). Adesso, secondo gli intendimenti perseguiti con un ultimo